

Promozione della biodiversità nell'azienda agricola

Sommario

Promozione della biodiversità: condizioni PER, computo delle superfici e diritto ai contributi	2
Esigenze in materia di promozione della biodiversità	2
Livelli e interconnessione: condizioni generali	3
Prati	6
Pascoli e estivazione	8
Superfici da rotazione	10
Alberi e arbusti	16
Colture perenni	20
Altre superfici	24

Forza giuridica

Per le questioni concernenti l'applicazione pratica i testi di riferimento sono l'OPD e le direttive cantonali riguardanti l'interconnessione. I consigli di questo opuscolo non hanno carattere obbligatorio.

Esigenze di base e livelli qualitativi Condizioni – Oneri – Contributi

Scopo delle superfici per la promozione della biodiversità

Queste superfici contribuiscono a favorire e conservare la biodiversità. Arricchiscono il paesaggio di elementi come siepi, alberi da frutta ad alto fusto o prati ricchi di specie e altri habitat simili a quelli naturali. Sono anche presentati alcuni suggerimenti per la creazione e la manutenzione di habitat simili a quelli naturali.

Scopo e contenuto di questo opuscolo

Questo opuscolo intende fornire alle/agli agricoltrici-ori e alle/ai consulenti informazioni d'attualità relative al tema della promozione della biodiversità, aiutando quindi nell'applicazione dell'Ordinanza sui Pagamenti Diretti (OPD). Tali suggerimenti sono volti al miglioramento della qualità ecologica delle superfici.

A chi si rivolge questo opuscolo?

- Alle aziende agricole che intendono riempire le prestazioni ecologiche richieste (PER) e che devono predisporre superfici per la promozione della biodiversità (SPB).
- Alle aziende agricole che hanno diritto ai contributi per la biodiversità secondo l'OPD o che intendono ottenere contributi supplementari per la qualità delle loro SPB.
- Ai/Alle consulenti, alle organizzazioni e alle persone direttamente implicate nell'applicazione dell'OPD, o più generalmente interessate alla promozione della biodiversità nell'agricoltura.

Promozione della biodiversità: condizioni PER, computo delle superfici e diritto ai contributi

Quota di SPB rispetto alla superficie agricola utile

- In un'azienda, le SPB devono costituire almeno il 7% della SAU non occupata da colture speciali e il 3,5% della SAU destinata alle colture speciali.
- Le strisce per organismi utili (contributi per i sistemi di produzione) possono essere conteggiate al 3,5% o al 7% delle SPB.
- La parte di alberi da frutto ad alto fusto, alberi isolati indipendenti e viali alberati non può superare il 50% delle SPB richieste. Nella quota di SPB sulla SAU complessiva non rientrano gli appezzamenti del tipo «superfici inerbite e terreni da strame ricchi di specie nella regione d'estivazione».
- Se un'azienda agricola coltiva anche superfici all'estero, la quota minima di cui sopra (3,5% e 7% della SAU) deve trovarsi in Svizzera.

Distanza massima

- Le SPB devono appartenere al gestore, o essere da questi affittate, far parte della superficie aziendale (SA) e trovarsi a meno di 15 km di percorso stradale dal centro aziendale o da un'unità di produzione.

Registrazione

- Il gestore deve riportare le SPB (anche quelle che non danno diritto a contributi) sulla pianta complessiva dell'azienda o una mappa, a eccezione degli alberi da frutto ad alto fusto e degli alberi isolati.

Fasce inerbite lungo sentieri e strade

- Lungo i sentieri e le strade vanno lasciate fasce inerbite di almeno 0,5 m, non concimate né trattate con prodotti fitosanitari.

Fasce tampone lungo corsi e specchi d'acqua, siepi, boschetti campestri, boschetti rivieraschi, ai margini dei boschi e zone tampone per gli oggetti d'inventario

- Cfr. riquadro a pagina 5.

Oggetti iscritti negli inventari di importanza nazionale

- Le paludi, i siti di riproduzione di anfibi, i prati e i pascoli secchi di importanza nazionale devono essere gestiti secondo quanto stabilito da una convenzione scritta tra il gestore e il Cantone, una decisione amministrativa o un piano di utilizzazione definitivamente approvato.

Esigenze in materia di promozione della biodiversità

Azienda

Le seguenti persone possono richiedere i contributi per le SPB a condizione che soddisfino i requisiti PER:

- Gestori di un'azienda agricola domiciliati in Svizzera, che non abbiano compiuto 65 anni al 1° gennaio dell'anno di contribuzione e che rispettino le condizioni dell'OPD in materia di formazione professionale.
- Le persone fisiche o le società di persone che gestiscono in

proprio l'azienda di una società anonima (S.A.), di una società a garanzia limitata (S.a.g.l.) o di una società in accomandita per azioni con sede in Svizzera, a condizione che possiedano la maggiore parte del capitale e dei diritti di voto secondo i criteri richiesti dall'OPD.

- Le persone giuridiche domiciliate in Svizzera, i Comuni o i Cantoni (se è considerato gestori dell'azienda agricola).

Non danno diritto a contributi

- Le superfici fuori dalla SAU ad eccezione delle superfici inerbite e dei terreni da strame ricchi di specie nella regione d'estivazione.
- Le superfici che si trovano all'estero.
- Le superfici sulle quali si trovano vivai o determinate colture (vivai forestali, vivai di piante ornamentali o di alberi di Natale, coltivazioni di canapa) oppure serre con fondamenta fisse.
- I biotopi d'importanza nazionale, regionale o locale soggetti ai vincoli di protezione della natura (LPN), se non è stato stipulato un accordo per un compenso equo tra i gestori o i proprietari e le autorità.
- I primi 3 m perpendicolari al senso della lavorazione di superfici coltivate aperte e a colture speciali.
- Le superfici la cui gestione risulta inappropriata o è temporaneamente utilizzata per scopi extra-agricoli che ne diminuiscono la qualità (p. es. come posteggio durante delle manifestazioni, tractor pulling, stoccaggio temporaneo di insilati, letame o compost, cumuli di compostaggio ai margini del campo).

Non sono computabili e non danno diritto ai contributi

- Le superfici, o loro parti, infestate da piante problematiche (p. es. romice, stoppione, avena selvatica, gramigna) o neofite invasive.
- Le superfici situate in una zona edificabile delimitata, definite legislativamente dopo il 31 dicembre 2013.
- I terreni edificabili delimitati e allacciati, definiti legislativamente prima del 31 dicembre 2013.
- Le superfici che fanno parte di strade pubbliche e linee ferroviarie.
- Le superfici sulle quali si trovano impianti solari. Secondo l'articolo 32c dell'Ordinanza sulla pianificazione del territorio (OPT, RS 700.1) fanno eccezione, e sono quindi considerate SAU, le superfici con impianti solari che costituiscono visivamente un'unità con edifici o impianti la cui esistenza legale è prevedibile a lungo termine, che in terreni poco sensibili arrecano vantaggi alla coltivazione agricola o che sono destinati a scopi sperimentali o di ricerca in questo senso. Le superfici campicole e le superfici con colture perenni o con colture protette tutto l'anno con impianti solari autorizzati non vengono più escluse dalla SAU e danno quindi diritto ai pagamenti diretti.
- Non vengono più escluse dalla SAU e danno quindi diritto a pagamenti diretti le superfici da rotazione, le superfici con colture perenne le superfici o con colture protette tutto l'anno con impianti solari autorizzati.
- Le superfici che non sono destinate in primo luogo all'utilizzazione agricola (in particolare campi da golf, campeggi, aerodromi e terreni di esercitazione militare).

Livelli e interconnessione: condizioni generali

Livello qualitativo I

- Corrisponde a condizioni e oneri minimi che devono essere rispettati per computare le superfici come SPB e ottenere il diritto ai contributi per la qualità I.
- Le esigenze legate al livello qualitativo I sono descritte in questo documento.
- Per contenere meccanicamente piante problematiche, il Cantone può autorizzare il pascolo o deroghe alle esigenze in materia di gestione.
- È vietato utilizzare frantumatrici.
- Periodo obbligatorio minimo d'iscrizione: almeno 8 anni (eccezioni: maggesi fioriti, maggesi da rotazione, strisce su superfici da rotazione, fasce di colture estensive, strisce per organismi utili, cereali in file distanziate, alberi da frutto ad alto fusto nei campi, alberi indigeni isolati adatti al luogo).
- Se i contributi per i livelli qualitativi I o II vengono ridotti, il gestore può rinunciare alla sua partecipazione a partire dall'anno della riduzione.
- Il Cantone può ridurre il periodo d'iscrizione se una superficie delle stesse dimensioni è gestita altrove come SPB /strisce per organismi utili e la nuova gestione è più favorevole alla biodiversità o alla protezione del suolo e delle acque.

Livello qualitativo II

- Possono ricevere contributi per il livello qualitativo II le superfici che soddisfano le condizioni del livello qualitativo I e che, inoltre, presentano una qualità botanica o strutture favorevoli alla biodiversità. La scheda AGRIDEA \sphericalangle «Strutture favorevoli alla biodiversità nell'agricoltura» contiene una panoramica delle strutture possibili e delle esigenze.
- Queste superfici ricevono anche i contributi di livello qualitativo I.
- Se le SPB sono delle paludi, dei prati o pascoli secchi o delle zone di riproduzione degli anfibi iscritti nell'inventario dei biotopi di importanza nazionale, adempiono per definizione i criteri di qualità floristica o quelli legati alle strutture che favoriscono la biodiversità. Anche queste superfici possono beneficiare dei contributi per la qualità II.
- Nelle pagine seguenti sono descritti i criteri stabiliti dalla Confederazione per valutare la qualità botanica e le strutture. In funzione delle peculiarità locali i Cantoni possono adattare tali criteri. Per maggiori informazioni rivolgersi alla Sezione dell'agricoltura o all'Ufficio della natura e del paesaggio.
- La partecipazione è volontaria. Se ritiene che una SPB della sua azienda risponda alle condizioni per ottenere i contributi di livello qualitativo II, il gestore deve presentare una domanda scritta al Cantone (perizia eseguita da una/o specialista a pagamento, secondo i Cantoni).
- Periodo obbligatorio minimo d'iscrizione: almeno 8 anni.
- Se i contributi per i livelli qualitativi I o II vengono ridotti, il gestore può rinunciare alla sua partecipazione a partire dall'anno della riduzione.

Interconnessione

- Una SPB può ricevere un contributo per l'interconnessione quando:
 - soddisfa le esigenze poste in merito dal Cantone;
 - è gestita e utilizzata secondo un progetto d'interconnessione approvato dal Cantone.
- Un progetto d'interconnessione dura 8 anni, salvo modifiche delle basi legali.
- I contributi per i livelli qualitativi I e II e i contributi per l'interconnessione sono cumulabili.
- Se i contributi per i livelli qualitativi I, II o per l'interconnessione, vengono ridotti, il gestore può rinunciare alla sua partecipazione a partire dall'anno della riduzione.

Condizioni generali legate alla LPN

- Sulla base della LPN, la maggior parte dei Cantoni stipula contratti per la gestione di ambienti ricchi di specie. Contattare l'Ufficio della natura e del paesaggio per maggiori informazioni.
- Con una convenzione scritta, le autorità cantonali possono emanare direttive di utilizzazione per le superfici che ricevono contributi sulla base della LPN. Queste prescrizioni sostituiscono quelle stabilite dall'OPD e menzionate nelle pagine seguenti.
- Quando nella convenzione è stabilito che la superficie non è da utilizzare tutti gli anni, i contributi relativi saranno erogati solo negli anni di utilizzazione. Gli altri anni saranno erogati solo i contributi per la biodiversità, per la qualità del paesaggio e il contributo di base per la sicurezza dell'approvvigionamento.

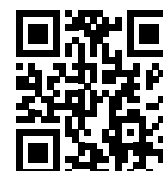


Tabella riassuntiva: SPB e strisce per organismi utili che possono essere computate e che danno diritto a contributi

Tipi di superfici per la promozione della biodiversità e strisce per organismi utili	Codice di coltura UFAG (tipo)	Computate	Contributo livelli qualitativi		Interconnessione	LPN	
			I	II			
Prati e pascoli							
Prati sfruttati in modo estensivo	611 (1)	✓	✓	✓	✓	Può dar diritto a contributi (dipende dal Cantone)	
Prati sfruttati in modo poco intensivo	612 (4)	✓	✓	✓	✓		
Terreni da stame	851 (5)	✓	✓	✓	✓		
Pascoli sfruttati in modo estensivo	617 (2)	✓	✓	✓	✓		
Pascoli boscati	618 (3)	✓	✓	✓	✓		
Prati rivieraschi	635	✓	✓		✓		
Superfici inerbite e terreni da stame ricchi di specie nella regione d'estivazione	931			✓			
Superfici da rotazione							
Fasce di colture estensive	Attributo della coltura	✓	✓		✓		
Maggesi fioriti	556 (7A)	✓	✓ (1)		✓		
Maggesi da rotazione	557 (7B)	✓	✓ (1)		✓		
Strisce su superfici da rotazione	559	✓	✓ (2)		✓		
Strisce per organismi utili sulla superficie coltiva aperta (3)	572	✓	✓ (1)				
Colture perenni, alberi e arbusti							
Alberi da frutto ad alto fusto	921, 922, 923 (8)	✓	✓	✓	✓		
Alberi indigeni isolati adatti al luogo, viali alberati	924 (9)	✓			✓		
Siepi, boschetti campestri, boschetti rivieraschi	852 (10)	✓	✓	✓	✓		
Vigneti con biodiversità naturale	717 (15)	✓		✓	✓		
Strisce per organismi utili nelle colture perenni (3)	Attributo della coltura	✓ (4)	✓				
Altre superfici							
Fossati umidi, stagni, pozzo	904 (11)	✓					
Superfici ruderali, cumuli di pietra, affioramenti rocciosi	905 (12)	✓					
Muri a secco	906 (13)	✓					
SPB specifiche della regione situate sulla SAU (terre aperte, prati e pascoli, vigneti, siepi, boschetti campestri e rivieraschi)	594, 595, 693, 694, 735, 858 (16)	✓			✓		
SPB specifiche della regione (fuori SAU)	908 (16)	✓					

(1) Maggesi fioriti e maggesi da rotazione come le strisce per organismi utili situati in ZP-ZC.

(2) Strisce su superfici da rotazione situate in ZP-ZM I, II.

(3) Le strisce per organismi utili non sono più promosse nell'ambito delle superfici per la promozione della biodiversità ma nell'ambito dei contributi per i sistemi di produzione (CSP).

(4) Si computa il 5% delle superfici con colture perenni notificate.

Fasce tampone

Definizione


- Le fasce tampone, denominate anche «fasce di superficie inerbite o da strame» nell'OPD, sono delle strisce coperte da vegetazione erbacea riconoscibile tutto l'anno.

Larghezza e misura


- Lungo corsi e specchi d'acqua devono essere predisposte fasce tampone o boschetti rivieraschi larghi almeno 6 m. Queste superfici possono essere arate soltanto se diventano oggetto di una valorizzazione ecologica in accordo con l'Ufficio della natura e del paesaggio competente.
- Lungo siepi, boschetti campestri, boschetti rivieraschi e margini di foreste devono essere predisposte fasce tampone larghe almeno 3 m.

Eccezioni:

- Una fascia tampone unilaterale è sufficiente lungo siepi, boschetti campestri e boschetti rivieraschi che fiancheggiano una strada, un sentiero, un muro o un corso d'acqua.
- Quando particolari condizioni tecniche lo impongono (p.es. larghezza insufficiente tra due siepi), o quando la siepe non si trova sulla SA, il Cantone può autorizzare, lungo siepi, boschetti campestri e boschetti rivieraschi, la sostituzione delle fasce tampone con bande non concimate né trattate.
- Misurazione: a partire dalla linea di sponda nei casi in cui uno spazio è stato riservato ai corsi d'acqua, o espressa-

mente si è rinunciato a riservarlo ai sentì dell'OPAc. Altri casi: secondo la scheda  brochure «Fasce tampone. Come misurarle, come gestirle», KIP/PIOCH.

Esigenze

- Nessuna concimazione. *Eccezioni: lungo i corsi o gli specchi d'acqua senza boschetti rivieraschi, la concimazione è autorizzata a partire da 3 m di distanza.*
- L'uso di prodotti fitosanitari è vietato. *Eccezioni: se risulta impossibile controllare con mezzi meccanici le piante problematiche, lungo siepi, boschetti campestri o bordi di foreste e da 3 m di distanza lungo i corsi e gli specchi d'acqua si può procedere a un trattamento pianta per pianta (cfr. pagina 5).*
- Il deposito temporaneo di legname (tronchi, legna da ardere, rami) è autorizzato se non pregiudica la qualità della SPB.
- Il deposito temporaneo di rotoballe, compost, concimi o cumuli di compostaggio aziendali a bordo campo è vietata. Lungo i corsi e specchi d'acqua è permesso a partire da 3 m dalla riva.
- Per altri dettagli e casi particolari, e per la misura delle fasce tampone: cfr. KIP/PIOCH  «Fasce tampone. Come misurarle, come gestirle», disponibile presso AGRIDEA.

Zone tampone per gli oggetti d'inventario

- Lungo paludi, prati e pascoli secchi e siti di riproduzione di anfibi devono essere rispettate le zone tampone secondo la LPN.

Piante problematiche prodotti fitosanitari autorizzati

- Le piante problematiche (p.es. romice, convolvolo, senecione di San Giacomo) e le neofite invasive devono essere contenute con mezzi meccanici.
- A questo scopo, il Cantone può autorizzare deroghe alle esigenze in materia di gestione o il pascolo.
- Se risulta impossibile contenere le piante problematiche con mezzi meccanici, su certe SPB è possibile procedere con un diserbo pianta per pianta o per focolaio (qualche m²!), solo con le sostanze attive autorizzate.

- La lista aggiornata delle sostanze attive autorizzate è pubblicata nel documento «Trattamenti con erbicidi sulle superfici per la promozione della biodiversità» disponibile su:



www.blw.admin.ch/it/contributi-biodiversita > Informazioni complementari > Documentazione

Risemina





I Cantoni possono, in accordo con l'Ufficio della natura e del paesaggio, autorizzare una forma di gestione adeguata oppure la rimozione meccanica o chimica della vegetazione ai fini di una nuova semina, dei prati notificati la cui composizione botanica non è soddisfacente (prati estensivi o poco intensivi, da strame e pascoli estensivi). Per la risemina occorre:

- privilegiare i fiori di fieno locale o i semi ottenuti mediante battitura: al primo sfalcio di un prato ricco di specie, spandere il fieno, o i semi raccolti, su un letto di semina pronto e lasciar disseminare;
- oppure utilizzare miscele standard come p.es.: Salvia, Humida o Broma e, oltre i 1200 m di quota, Montagna.

Le sementi locali di fieno-erba o di fieno trebbiato provenienti da prati permanenti di lunga data sono da preferire alle miscele standardizzate.



Prati

	Prati sfruttati in modo estensivo	Prati sfruttati in modo poco intensivo	Prati rivieraschi	Terreni da stame
	Prati magri, in ambienti secchi o umidi  3	Prati leggermente concimati, in ambienti secchi o umidi  4	Fasce di prati estensivi lungo corpi idrici  5	Prati da stame, in ambienti umidi o inondatai  6
Livello qualitativo I				
Superficie computabile	Le fasce di rifugio per la fauna danno diritto a contributi fino al 20% della superficie totale			
			Larghezza massima della fascia: 12 m, oppure larghezza dello spazio riservato alle acque per i corsi d'acqua importanti	
	Danno diritto a contributi le piccole strutture fino al 20% della superficie totale (1)			
Concimazione	Nessuna	Solo sotto forma di letame o compost. Non oltre 30 kg di N assimilabile per ha all'anno (2)	Nessuna	Nessuna
Prodotti fitosanitari	Se risulta impossibile contenere le piante problematiche con mezzi meccanici, si può procedere a un trattamento fitosanitario pianta per pianta (cfr. anche pagina 5)		Se risulta impossibile contenere le piante problematiche con mezzi meccanici, si può procedere a un trattamento pianta per pianta, a partire da 3 m dalle acque superficiali (cfr. anche pagina 5) (3)	Nessuno
Utilizzazione	<p>Sfalcio, utilizzazione principale:</p> <ul style="list-style-type: none"> almeno 1 sfalcio annuale data del 1° sfalcio: 15 giugno (ZP-ZC), 1° luglio (ZM I, II), 15 luglio (ZM III, IV) (4) <p>Pascolo autunnale:</p> <ul style="list-style-type: none"> Pascolo autorizzato sull'ultima ricrescita dal 1° settembre al 30 novembre, se lo stato del terreno lo permette e salvo convenzione contraria In inverno è autorizzato il pascolo temporaneo di greggi ovis in transumanza 		<ul style="list-style-type: none"> Almeno 1 sfalcio l'anno Pascolo autorizzato fino al 30 novembre, se lo stato del terreno lo permette. Nessun afforaggiamento complementare al pascolo (concimazione prodotta dagli animali al pascolo autorizzata). 	<ul style="list-style-type: none"> Al massimo 1 sfalcio l'anno, almeno 1 sfalcio ogni 3 anni Data del 1° sfalcio: 1° settembre Lo sfalcio è eccezionalmente utilizzato come foraggio
	La pacciamatura è vietata			
	La vegetazione tagliata non deve essere trinciata durante lo sfalcio e deve essere asportata; è possibile lasciare mucchi di rami e di stame come rifugio per la fauna			
Periodo d'impegno	Dall'iscrizione, almeno 8 anni ininterrotti nello stesso luogo			

Livello qualitativo II (esclusi i prati rivieraschi)

Esigenze

- Presenza regolare di piante indicatrici (5) o paludi, siti di riproduzione di anfibi, prati o pascoli secchi di importanza nazionale
- È vietato l'uso di falciacondizionatrici

(1) Le seguenti piccole strutture sono computabili: gruppi di arbusti, arbusti isolati, mucchi di rami, mucchi di stame, ceppaie, fossati umidi, stagni e pozze, superfici ruderali, cumuli di pietre, affioramenti rocciosi, muri a secco, massi e superfici prive di vegetazione. Le strutture sono descritte nel dettaglio nella scheda di Agridea ↘ «Piccole strutture per la promozione della biodiversità nell'agricoltura» disponibile in tedesco e francese.

(2) Eccezione: se l'azienda dispone solo di liquame completo, ne è autorizzato un apporto limitato opportunamente diluito (non oltre 15 kg di N per ha e per intervento), ma solo dopo il primo sfalcio.

(3) Eccezione: è vietata l'applicazione di prodotti fitosanitari su suoli saturi d'acqua.

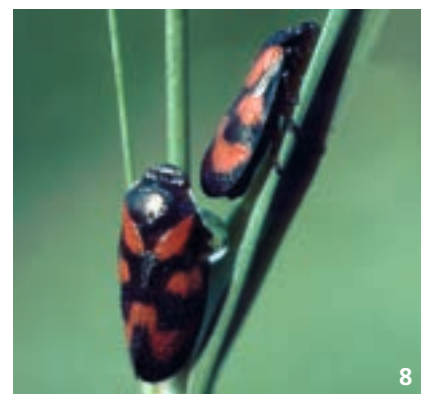
(4) Eccezione: d'intesa con l'Ufficio della natura e del paesaggio, queste date possono essere anticipate di 2 settimane al massimo nelle valli a sud delle Alpi in Vallese (a sud del Sempione), nei Grigioni (Moesa, Val Bregaglia e Val Poschiavo) e in Ticino.

(5) AGRIDEA mette a disposizione una lista illustrata delle specie e il metodo di valutazione per ↘ il nord e ↘ il sud delle Alpi (disponibili entrambe in tedesco e francese).

Consigli



Una vegetazione con molti fiori si insedia più facilmente su un suolo magro e in una posizione soleggiata. In caso di risemina, scegliere un luogo favorevole!



Per offrire rifugio alla fauna, evitare uno sfalcio troppo basso (ca. 8 cm), scaglionare gli sfalci nel tempo o falciare in alternanza porzioni diverse della parcella (foto: *Cercopis sanguinolenta*).



Rinunciare alla falciacondizionatrice, essiccare il fieno al suolo e concedere un intervallo prolungato tra i primi due sfalci.



Lasciare qualche fascia inerbita, ma utilizzare l'ultima crescita, così da impedire che la vegetazione dissecchi in piedi restando sul posto tutto l'inverno.



Falciare dopo la fioritura i terreni da stame che accolgono specie a fioritura tardiva, p.es. la genziana mettimborsa (nella foto con uova di farfallina azzurra); e mantenere zone di vegetazione non falciate durante l'inverno.

Pascoli
e estivazione

	Pascoli sfruttati in modo estensivo	Pascoli boscati	Superfici inerbite e terreni da strame ricchi di specie nella regione d'estivazione
	<p>Pascoli magri</p>  <p style="text-align: right;">12</p>	<p>Forma tradizionale di utilizzazione mista (pascolo e foresta), in particolare nel Giura e a sud delle Alpi</p>  <p style="text-align: right;">13</p>	<p>Superfici inerbite e terreni da strame pascolati o falciati nella regione d'estivazione e superfici d'estivazione nella regione di pianura e di montagna</p>  <p style="text-align: right;">14</p>
	Livello qualitativo I		Livello qualitativo II
Superficie computabile	Le strutture favorevoli alla biodiversità danno diritto a contributi fino al 20% della superficie totale (1)	È presa in conto solo la parte adibita a pascolo	Non computabile per la quota di SPB concernente le condizioni PER
Concimazione	Nessuna (eccezion fatta per quella prodotta dagli animali al pascolo)	<ul style="list-style-type: none"> Nessun concime minerale azotato Concime aziendale, compost e concimi minerali non azotati unicamente d'intesa con l'autorità forestale cantonale 	Possibile secondo le prescrizioni per la concimazione nella zona di estivazione, a condizione che la qualità botanica sia conservata
Prodotti fitosanitari	Se risulta impossibile contenere le piante problematiche con mezzi meccanici, si può procedere a un trattamento pianta per pianta (cfr. anche pagina 5)	Solo d'intesa con l'autorità forestale cantonale (Ordinanza sulle foreste)	Se risulta impossibile contenere le piante problematiche con mezzi meccanici, si può procedere a un trattamento fitosanitario pianta per pianta (cfr. anche pagina 5)
Utilizzazione	<p>Utilizzazione principale: pascolo</p> <ul style="list-style-type: none"> almeno 1 volta l'anno divieto di afforaggiamento complementare al pascolo lo sfalcio di pulizia è autorizzato la pacciamatura è vietata 		La qualità ecologica dell'oggetto, così come la sua superficie, deve rimanere costante durante il periodo d'iscrizione. È vietato utilizzare frantumatrici. Pacciamatura consentita per la cura dei pascoli e la lotta a piante erbacee problematiche se la cotica erbosa resta intatta e non sono interessate superfici protette ai sensi della LPN. Per l'eliminazione dei cespugli, la pacciamatura è ammessa solo previa autorizzazione del Cantone.
Periodo d'impegno	Dall'iscrizione, almeno 8 anni ininterrotti nello stesso luogo		Dall'iscrizione, almeno 8 anni ininterrotti nello stesso luogo
Criteri di esclusione	<p>Superfici estese, con poche specie e la cui composizione botanica indica uno sfruttamento non estensivo, ossia:</p> <ul style="list-style-type: none"> oltre il 20% della superficie coperta da loglio italico, loiutto inglese, coda di volpe, erba mazzolina, fienarola dei prati e fienarola comune, ranuncolo comune, ranuncolo rampante e trifoglio bianco oltre il 10% della superficie infestata da specie che indicano un pascolo eccessivo o l'utilizzo come riposo per il bestiame: romice, chenopodio Buon Enrico, ortica e stoppione 		–

Livello qualitativo II	
Esigenze	<p>La superficie presenta la qualità botanica (presenza delle specie indicatrici) o una combinazione di qualità botanica e di strutture (strutture che favoriscono la biodiversità) (2) o paludi, siti di riproduzione di anfibi, prati o pascoli secchi di importanza nazionale</p> <ul style="list-style-type: none"> • Piante indicatrici (3) • Possibile iscrizione degli oggetti d'inventario di importanza nazionale, a condizione che la loro protezione sia garantita da una convenzione scritta tra il Cantone e la/il gestrice/tore e i vincoli all'utilizzazione siano rispettati

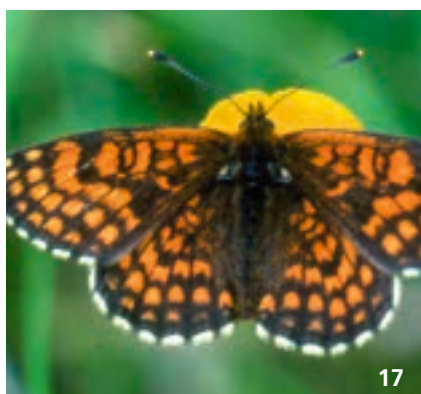
- (1) Le seguenti piccole strutture sono computabili: gruppi di arbusti, arbusti isolati, mucchi di rami, mucchi di stame, ceppaie, fossati umidi, stagni e pozze, superfici ruderali, cumuli di pietre, affioramenti rocciosi, muri a secco, massi e superfici prive di vegetazione. Le strutture sono descritte nel dettaglio nella scheda di Agridea ↘ «Piccole strutture per la promozione della bioversità nell'agricoltura» disponibile in tedesco e francese.
- (2) AGRIDEA mette a disposizione una ↘ lista illustrata delle specie e il ↘ metodo di valutazione per pascoli sfruttati in modo estensivo e pascoli boscati (tedesco e francese)
- (3) AGRIDEA mette a disposizione una ↘ lista illustrata delle specie e il ↘ metodo di valutazione per superfici inerbite e terreni da stame ricchi di specie nella regione d'estivazione (tedesco e francese)

Consigli



Curare il pascolo in modo selettivo: favorire gli arbusti spinosi e gli alberi quali il pino silvestre, la quercia, la betulla, il salicene e il sorbo degli uccellatori.

Il locustone brizzolato e le lucertole amano la vegetazione rada e i mucchi di rami o di pietre.



Per le melitee, a macchie rosse o nere, i pascoli magri sono un habitat favorevole.

La genzianella germanica è una specie tipica e rara dei pascoli.

Il priskopone frequenta pascoli estensivi con arbusti popolamenti arborei o arbustivi poco densi, e pascoli boscati non concimati.

Superfici da rotazione

Maggesi fioriti	Maggesi da rotazione
Superfici pluriennali seminate o coperte di erbe selvatiche indigene	Superfici seminate o coperte di erbe selvatiche indigene che accompagnano le colture
	

Livello qualitativo I

Superficie computabile	Danno diritto a contributi le piccole strutture fino al 20 % della superficie totale (1)	
Localizzazione	Solo in pianura (ZP, ZC)	
	Superfici che, prima della semina, erano utilizzate come superfici da rotazione (compresi prati temporanei) o colture perenni	Superfici che, prima della semina, erano utilizzate come terre aperte (prati temporanei non compresi) o colture perenni
Semina	Miscele di semi di erbe selvatiche indigene raccomandate dall'UFAG (2), (3)	
Data della semina	–	Tra il 1° settembre e il 30 aprile
Concimazione	Nessuna	
Prodotti fitosanitari	Se risulta impossibile contenere meccanicamente le piante problematiche, è autorizzato un trattamento pianta per pianta o dei focolai (qualche m ² !) nei maggesi fioriti, nei maggesi da rotazione o nelle strisce su superfici da rotazione (cfr. anche pagina 5)	
Cura e manutenzione	<ul style="list-style-type: none"> • Se la superficie è invasa da erbacce, è autorizzato uno sfalcio di pulizia durante il 1° anno • Dal secondo anno in poi, lo sfalcio è autorizzato tra il 1° ottobre e il 15 marzo, solo su metà della superficie • Sulla superficie falciata è raccomandata una lavorazione superficiale del suolo 	Lo sfalcio è autorizzato tra il 1° ottobre e il 15 marzo (4)
	<ul style="list-style-type: none"> • Non è obbligatorio asportare lo sfalcio • La pacciamatura è autorizzata 	
Periodo d'impegno	<ul style="list-style-type: none"> • Almeno 2 anni • Al massimo 8 anni nello stesso luogo (5) • Cambiamento possibile solo dal 15 febbraio dell'anno seguente l'anno di contribuzione 	<ul style="list-style-type: none"> • Maggesi da rotazione annuale: almeno fino al 15 febbraio dell'anno seguente l'anno di contribuzione • Maggesi da rotazione biennale o triennale: almeno fino al 15 settembre dell'ultimo anno di contribuzione (6)
	Lo stesso luogo può essere nuovamente destinato a questo scopo dopo una pausa culturale di 2 anni. (5)	
Soglie di lotta (7), (8)	<p>Vilucchio: infesta oltre il 33 % della superficie totale ○</p> <p>Gramigna: infesta oltre il 33% della superficie totale ○</p> <p>Quota totale di graminacee (compresi cereali in ricrescita): sul 66% (e oltre) della superficie totale nel corso del 1° anno fino al 2° anno ○</p> <p>Romice: oltre 20 piante per ara ○</p> <p>Stopione: oltre 1 focolaio per ara (= 5 getti per 10 m²) ○</p> <p>Ambrosia con foglie d'artemisia (<i>Ambrosia artemisiifolia</i>): tolleranza zero (obbligo di notifica e di lotta)</p>	

(1) Le seguenti piccole strutture sono computabili: gruppi di arbusti, arbusti isolati, mucchi di rami, mucchi di stame, ceppaie, fossati umidi, stagni e pozze, superfici ruderali, cumuli di pietre, affioramenti rocciosi, muri a secco, massi e superfici prive di vegetazione. Le strutture sono descritte nel dettaglio nella scheda di Agridea \searrow «Piccole strutture per la promozione della biodiversità nell'agricoltura» disponibile in tedesco e francese.

(2) Eccezione per i maggese fioriti: nei luoghi appropriati il Cantone può autorizzare un inerbimento spontaneo.

(3) Eccezione per le strisce su superfici da rotazione: nei luoghi appropriati il Cantone può autorizzare la trasformazione di maggese fioriti in strisce su superfici da rotazione, oppure un inerbimento spontaneo.

(4) Eccezione: il Cantone può autorizzare uno sfalcio supplementare dopo il 1° luglio per le superfici situate nel set-

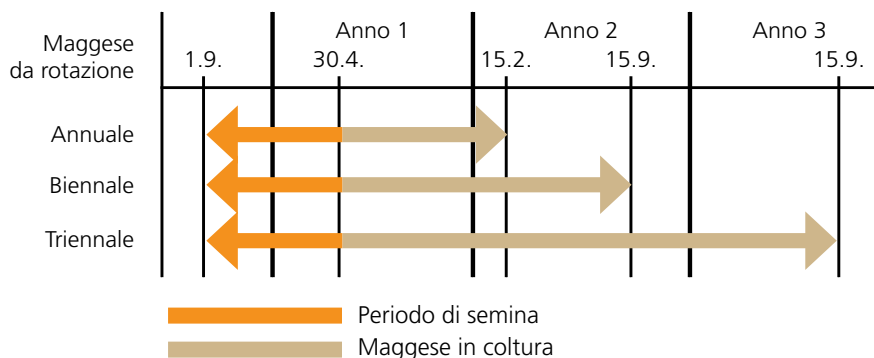
tore d'alimentazione Zo ai sensi dell'Ordinanza sulla protezione delle acque.

(5) Per i maggese fioriti, nei luoghi appropriati il Cantone può autorizzare a continuare o riseminare.

(6) Durata obbligatoria dei maggese da rotazione

(7) I controlli avvengono tra il 1° giugno e il 31 agosto. Se le soglie d'intervento vengono superate, i contributi vengono ridotti. Se durante l'ispezione di controllo al termine di un risanamento il livello di infestazione è ancora elevato, l'area viene esclusa dalla SAU.

(8) Le neofite invasive (p.es. buddleja, poligono del Nepal, poligono del Giappone, verga d'oro del Canada, verga d'oro maggiore) e i senecioni (eccetto il senecione comune) devono essere contenuti con mezzi meccanici. Cfr. pagina 5 per l'utilizzo di prodotti fitosanitari per il trattamento pianta per pianta o dei



focolai. Seguire le istruzioni del Cantone nel quadro posto dall'Ordinanza sull'utilizzazione di organismi nell'ambiente (OEDA, RS 814.911).

Consigli



Per maggese e strisce per organismi utili pluriennali evitare i luoghi dove le piante problematiche si moltiplicano con facilità (romice, stoppione e gramigna), i luoghi in ombra e i terreni umidi, compattati o torbosi (foto: gittaione comune).



Sorvegliare regolarmente l'apparizione delle piante problematiche nei maggese e nelle strisce per la promozione degli organismi utili pluriennali. In primavera (da marzo) sono facili da riconoscere e la loro dispersione può essere prevenuta.



Le leguminose e i prati temporanei sono poco adatti come colture precedenti di maggese, a causa del loro forte potere di dispersione d'azoto.



Il mais, i cereali o i prati temporanei sono le colture spesso le più adatte. Evitare i prati temporanei quando il cardo è frequente nei maggese.

Superfici da rotazione

	Strisce su superfici da rotazione	Fasce di colture estensive
	<p>Fasce pluriennali seminate o coperte di erbe selvatiche indigene</p>  <p style="text-align: right;">26</p>	<p>Superfici o fasce a bordo-campo gestite in modo estensivo seminate con colture campicole</p>  <p style="text-align: right;">27</p>
Livello qualitativo I		
Superficie computabile	Danno diritto a contributi le piccole strutture fino al 20 % della superficie totale. (1)	
Localizzazione	Solo in pianura (ZP, ZC) e ZM I-II	<ul style="list-style-type: none"> In fasce a bordo-campo su tutta la lunghezza della coltura (e superfici perpendicolari alla direzione di lavorazione non sono computate) o su tutta la superficie
	Superfici che, prima della semina, erano utilizzate come superfici da rotazione (compresi prati temporanei) o colture perenni	
Semina	Miscele di semi di erbe selvatiche indigene raccomandate dall'UFAG (2)	Cereali (salvo granturco), miglio, colza, girasole, leguminose a granelli o lino (3)
Larghezza della fascia	Larghezza massima della fascia, in media: 12 m	–
Concimazione	Nessuna	Nessun concime azotato
Prodotti fitosanitari	Nelle fasce di colture estensive è autorizzato solo il trattamento pianta per pianta. Se risulta impossibile contenere meccanicamente le piante problematiche, è autorizzato un trattamento pianta per pianta o dei focolai (qualche m ² !) nelle strisce su superfici da rotazione (cfr. anche pagina 5)	
Cura e manutenzione	<ul style="list-style-type: none"> Se la superficie è invasa da erbacce, è autorizzato uno sfalcio di pulizia durante il 1° anno La metà della striscia deve essere falciata una volta l'anno, in alternanza 	<ul style="list-style-type: none"> È vietata la sarchiatura meccanica su vasta scala (4)
	<ul style="list-style-type: none"> Non è obbligatorio asportare lo sfalcio La pacciamatura è autorizzata 	–
Periodo d'impegno	<ul style="list-style-type: none"> Almeno 2 periodi di vegetazione nello stesso luogo Almeno fino al 15 febbraio dell'anno seguente l'anno di contribuzione 	Almeno 2 colture principali successive nello stesso luogo
Soglie di lotta (5), (6)	<p>Vilucchio: infesta oltre il 33% della superficie totale o</p> <p>Gramigna: infesta oltre il 33% della superficie totale o</p> <p>Romice: oltre 20 piante per ara o</p> <p>Stoppione: oltre 1 focolaio per ara (= 5 getti per 10 m²) o</p> <p>Ambrosia con foglie d'artemisia (<i>Ambrosia artemisiifolia</i>): tolleranza zero (obbligo di notifica e di lotta)</p>	

- (1) Le seguenti piccole strutture sono computabili: gruppi di arbusti, arbusti isolati, mucchi di rami, mucchi di stame, ceppaie, fossati umidi, stagni e pozze, superfici ruderali, cumuli di pietre, affioramenti rocciosi, muri a secco, massi e superfici prive di vegetazione. Le strutture sono descritte nel dettaglio nella scheda di Agridea \sphericalangle «Piccole strutture per la promozione della bioversità nell'agricoltura» disponibile in tedesco e francese.
- (2) Eccezione per le strisce su superfici da rotazione: nei luoghi appropriati il Cantone può autorizzare la trasformazione di maggesi fioriti in strisce su superfici da rotazione, oppure un inerbimento spontaneo.
- (3) Il resto della parcella può essere occupato da un'altra coltura (eccetto prato temporaneo).
- (4) Eccezione: se le circostanze lo giustificano, il Cantone può autorizzare una sarchiatura meccanica. Ciò comporta una perdita del diritto ai contributi per l'anno in corso.
- (5) I controlli avvengono tra il 1° giugno e il 31 agosto. Se le soglie d'intervento vengono superate, i contributi vengono ridotti. Se durante l'ispezione di controllo al termine di un risanamento il livello di infestazione è ancora elevato, l'area viene esclusa dalla SAU.
- (6) Le neofite invasive (p.es. buddleja, poligono del Nepal, poligono del Giappone, verga d'oro del Canada, verga d'oro maggiore) e i senecioni (eccetto il senecione comune) devono essere contenuti con mezzi meccanici. Cfr. pagina 5 per l'utilizzo di prodotti fitosanitari per il trattamento pianta per pianta o dei focolai. Seguire le istruzioni del Cantone nel quadro posto dall'Ordinanza sull'utilizzazione di organismi nell'ambiente (OEDA, RS 814.911).

Consigli



Mantenere le strisce quanto più a lungo possibile nello stesso luogo, poiché accolgono costituiscono l'habitat numerose specie (p.es. bruchi di cucullia).




Falciare le strisce nel senso della lunghezza; il periodo ideale per lo sfalcio è la seconda metà di agosto.



Le fasce di colture estensive in campicoltura sono particolarmente preziose quando la flora che li accompagna è già presente in modo spontaneo. Possono ospitare specie vegetali rare come il ranuncolo dei campi (30) o l'odontite primaverile (31).



Superfici da rotazione

Strisce per organismi utili pluriennali	Strisce per organismi utili annuali
<p>Superfici perenni seminate con erbe selvatiche autotone, per promuovere le api selvatiche</p>  <p style="text-align: right;">32</p>	<p>Superfici annuali seminate con piante indigene particolarmente attrattive per gli impollinatori e gli altri ausiliari</p>  <p style="text-align: right;">33</p>

Livello qualitativo I

Localizzazione	Solo in pianura (ZP, ZC)	
Semina	Utilizzare miscele di semi di erbe selvatiche indigene raccomandate dall'UFAG	
Data della semina	Secondo la miscela semina primaverile (prima del 15 maggio) o autunnale (in settembre)	
Larghezza della fascia	Semina a strisce di 3-6 m di larghezza per tutta la lunghezza del campo	
Concimazione	Nessuno	
Prodotti fitosanitari	Soltanto trattamenti pianta per pianta e puntuali in caso di piante problematiche nelle strisce per organismi utili, sempreché le piante problematiche non possano essere rimosse meccanicamente con un onere ragionevole (cfr. anche pagina 5)	
Cura e manutenzione	<ul style="list-style-type: none"> • Se la superficie è invasa da erbacce, è autorizzato uno sfalcio di pulizia durante il 1° anno • Dal 2° anno possibilità di falciare al massimo la metà della superficie tra il 1° ottobre e il 1° marzo • Lavorazione del suolo consigliata • La vegetazione tagliata non deve essere asportata • Non è consentito pacciamare • È vietato transitare sulle strisce per organismi utili 	<ul style="list-style-type: none"> • Se la superficie è invasa da erbacce, è autorizzato uno sfalcio di pulizia • È vietato transitare sulle strisce per organismi utili
Periodo d'impegno	<p>Min. 100 giorni (1) allo stesso posto (per le strisce pluriennali si consiglia una durata di 4 anni, in seguito devono essere riseminate in un altro luogo). In luoghi adatti, il Cantone può autorizzare il mantenimento prolungato o una risemina delle strisce per organismi utili nella stessa ubicazione.</p> <p>Nello stesso posto, si applica poi una pausa culturale di 2 anni</p>	



Tutte le miscele di sementi per strisce per organismi utili omologate dall'UFAG promuovono impollinatori e predatori naturali dei fitofagi. A seconda della miscela, la loro diversità e il loro numero sono favoriti diversamente. (foto: sirfide su coriandolo)

La miscela per le strisce per organismi utili perenni è stata sviluppata appositamente per promuovere le api selvatiche bottinatrici, che necessitano di alcune famiglie o specie di piante per la loro sopravvivenza (le piante di Reseda sono la principale fonte di nettare per l'ileo della reseda).

(1) I 100 giorni si calcolano a partire dalla semina. Una striscia per organismi utili seminata in autunno è ammissibile al contributo solo se è considerata come coltura principale. Come coltura principale s'intende quella che occupa più a lungo la superficie del terreno durante il periodo vegetativo. La coltura principale deve essere impiantata entro il 1° giugno dell'anno del contributo. La striscia per organismi utili seminata in autunno può quindi essere distrutta non prima del 2 giugno dell'anno del contributo affinché venga considerata come coltura principale e dia quindi diritto ai contributi.

Consigli



Le strisce per organismi utili offrono del polline e del nettare agli impollinatori e agli altri ausiliari. Combinare le strisce per organismi utili con altre strutture (per esempio siepi, maggesi, zone non falciate, nidi per insetti) per favorire lo sviluppo, la riproduzione e l'ibernazione di questi insetti.



Le strisce per organismi utili non devono essere delle trappole per insetti! Durante i trattamenti fitosanitari delle colture vicine, evitare il periodo di volo degli ausiliari e adottare delle misure di anti-deriva. Devono essere rispettate le esigenze d'utilizzo specifico dei diversi prodotti.

Ulteriori consigli per promuovere la flora e la fauna:

- Falciare per sezioni con una falciatrice senza condizionatore è positivo dal punto di vista ecologico, in quanto crea diversi stadi di successione (strisce perenni).
- Ammucchiare l'erba falciata (pulita) sulle strisce per organismi utili perenni come luogo di rifugio.
- Monitorare regolarmente la presenza di erbe infestanti e neofite invasive.
- Creare piccole strutture (mucchi di rami, pietre, gruppi di cespugli) per aumentare ulteriormente la qualità ecologica delle strisce per gli organismi utili.
- Lasciare le strisce per organismi utili nello stesso posto il più a lungo possibile (p.es. le strisce di un anno possono essere lasciate anche durante l'inverno come rifugi).

Alberi e arbusti

Alberi da frutto ad alto fusto	Alberi indigeni isolati adatti al luogo, viali alberati
 38	 39

Livello qualitativo I

Alberi e posizione	<ul style="list-style-type: none"> Alberi da frutto a granella, alberi da frutto a nocciolo (1) o noci e castagni Devono trovarsi sulla SAU gestita dall'azienda (in proprietà o in affitto) Fino ai rami principali, il tronco deve misurare <ul style="list-style-type: none"> alberi da frutto a nocciolo: almeno 1,2 m altri alberi da frutto almeno 1,6 m Gli alberi morti danno diritto a contributi a condizione che il diametro a petto d'uomo sia di almeno 20 cm e che siano riconoscibili come albero 	Querce, olmi, tigli, salici, alberi da frutta, conifere e altri alberi indigeni
Distanza tra gli alberi	La distanza tra gli alberi deve consentirne uno sviluppo e un rendimento normali. La distanza dal bosco (misurata dal centro del tronco ai margini del bosco) deve essere almeno di 10 m.	Almeno 10 m tra 2 alberi computabili
Cura	<ul style="list-style-type: none"> Manutenzione a regola d'arte per 10 anno dopo l'impianto (2) Ai piedi degli alberi è autorizzata la pacciamatura 	–
Concimazione	Autorizzata (3)	Nessuna concimazione ai piedi degli alberi e in un raggio di almeno 3 m
Prodotti fitosanitari	<ul style="list-style-type: none"> Nessun erbicida ai piedi degli alberi, salvo per quelli di meno di 5 anni Protezione fitosanitaria ragionevole degli alberi ammessa Nessun prodotto fitosanitario è ammesso sugli alberi situati a meno di 10 m da siepi, boschetti campestri o rivieraschi (distanza calcolata dal centro del tronco dell'albero ai fusti legnosi di siepi, boschetti, ecc.) e da specchi e corsi d'acqua. Applicare le misure di protezione fitosanitaria prescritte dal Cantone 	Nessuno
Computo	<ul style="list-style-type: none"> Da 1 albero/azienda Conversione in SPB: 1 ara per albero, 100 alberi/ha al massimo Superficie computabile anche se l'area sotto l'albero è già contata come prato estensivo, prato poco intensivo, terreno da strame o pascolo estensivo (cumulabile) 	<ul style="list-style-type: none"> Conversione in SPB: 1 ara per albero Superficie computabile anche se l'area sotto l'albero è già contata come prato estensivo, prato poco intensivo, terreno da strame o pascolo estensivo (cumulabile)
Contributo	<ul style="list-style-type: none"> Da 20 alberi computabili per azienda Contributi a 120 alberi/ha al massimo per alberi da frutta a granella e a nocciolo (eccetto ciliegi) e 100 alberi/ha al massimo per ciliegi, noci e castagni (4) Cumulabile con contributi per pascoli estensivi, prati estensivi o prati poco intensivi nei quali si trovano gli alberi 	–
Periodo d'impegno	Almeno 1 anno	

Alberi da frutto ad alto fusto	
Livello qualitativo II (5), (6)	
Superficie e densità	<ul style="list-style-type: none"> • Superficie minima: 20 are e almeno 10 alberi (7) • Densità minima: 30 alberi/ha, densità massima 120 alberi/ha, 100 alberi/ha al massimo per ciliegi, noci e castagni
Alberi	<ul style="list-style-type: none"> • Distanza tra gli alberi: 30 m al massimo • Gli alberi devono essere potati a regola d'arte • Durante il periodo obbligatorio il numero di alberi non deve diminuire
Superficie correlata, strutture e cavità per la nidificazione	<ul style="list-style-type: none"> • La superficie correlata (8) situata ai piedi degli alberi o a una distanza di 50 m al massimo, deve misurare: <ul style="list-style-type: none"> – 1-200 alberi: 0,5 are/albero – più di 200 alberi: 0,5 are/albero per i primi 200 e 0,25 are/albero per i seguenti • Quantità minima di elementi strutturali (al massimo a 30 m dall'albero da frutto ad alto fusto più esterno): <ul style="list-style-type: none"> – 1-60 alberi: almeno 3 elementi strutturali – 61-80 alberi: almeno 4 elementi strutturali – 81-100 alberi: almeno 5 elementi strutturali – A seguire, ad ogni incremento di 20 alberi corrisponde un aumento di elementi strutturali pari ad un'unità. • Devono essere presenti al minimo 3 diversi tipi di elementi strutturali (5) • Presenza regolare di cavità naturali o artificiali per gli uccelli e i pipistrelli (almeno 1 ogni 10 alberi) (5).
Periodo d'impegno	Almeno 8 anni

(1) Possono avere diritto ai contributi anche gli alberi da frutto con nocciolo o semi selvatici. Possibili specie sono p.e.: il ciliegio selvatico (*Prunus avium*), il ciliegiosusino (*Prunus cerasifera*), il sorbo degli uccellatori (*Sorbus aucuparia*), il sorbo comune (*Sorbus domestica*), il sorbo torminale (*Sorbus torminalis*), il nespolo (*Mespilus germanica*), il gelso (*Morus sp.*). Gli arbusti come il nocciolo (*Corylus avellana*) o il sambuco (*Sambucus sp.*) non hanno diritto ai contributi.

(2) Criteri di manutenzione a regola d'arte da rispettare:

- Formazione della pianta e potatura
- Protezione delle radici e del tronco
- Concimazione in funzione del fabbisogno
- Lotta adeguata contro gli organismi di quarantena (cfr. l'Ordinanza sulla salute dei vegetali del 31 ottobre 2018 e l'Ordinanza del DEFR e del DATEC del 14 novembre 2019 concernente l'ordinanza sulla salute dei vegetali) conformemente alle disposizioni del Servizio fitosanitario cantonale competente.

Cfr. la scheda AGRIDEA ↘ «Cura appropriata degli alberi da frutto ad alto fusto nei campi».

(3) Se il prato estensivo sul quale si trovano gli alberi è concimato, per i contributi e il computo della superficie è sottratta 1 ara per albero. Fanno eccezione gli alberi da frutto ad alto fusto fino a dieci anni dall'impianto al massimo, per i quali una concimazione al piede è consentita con letame o compost.

(4) Non si applica ai popolamenti piantati prima del 1° aprile 2001. In caso di reimpianto o sostituzione di alberi la densità massima deve essere rispettata.

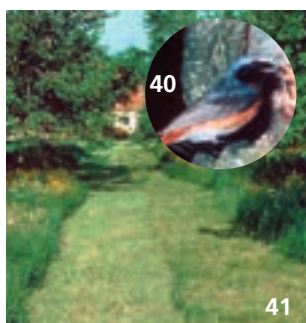
(5) Una lista degli elementi strutturali computabili è disponibile sulla scheda di AGRIDEA ↘ «Promozione della biodiversità di livello qualitativo II, alberi da frutto ad alto fusto» (in francese e tedesco).

(6) I criteri del livello qualitativo II possono essere adempiuti congiuntamente da più aziende. I Cantoni disciplinano la procedura.

(7) Nell'azienda devono trovarsi almeno 20 alberi computabili, poiché i contributi per il livello qualitativo II possono essere versati solo per gli alberi che danno diritto ai contributi per il livello qualitativo I.

(8) Superfici computabili correlate:

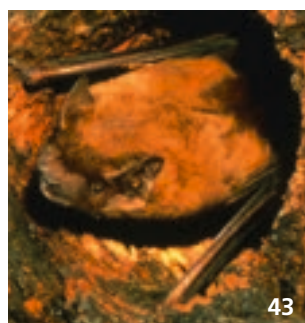
- prati sfruttati in modo estensivo
- prati sfruttati in modo poco intensivo di livello qualitativo II
- terreni da strame
- pascoli sfruttati in modo estensivo e pascoli boscati di livello qualitativo II
- maggese fioriti
- maggese da rotazione
- strisce su superfici da rotazione
- siepi, boschetti campestri, boschetti rivieraschi



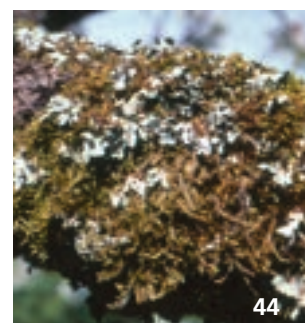
Scaglionare gli sfalci dei prati correlati al frutteto per permettere agli uccelli (p.es. il codirosso comune) di trovare cibo.



Garantire la continuità del frutteto piantando giovani alberi.



Molti animali (p.es. la nottola comune) trovano rifugio nelle cavità dei vecchi alberi e nella legna secca. È bene lasciarne un po' per loro!



Evitare i fungicidi, poiché distruggono i licheni che si sviluppano sulle cortecce.

Alberi e arbusti

Siepi, boschetti campestri, boschetti rivieraschi (1)

Siepi basse, arbustive e arboree, frangivento, boschetti, scarpate alberate, boschetti rivieraschi



Livello qualitativo I

Fascia alberata	
Concimazione	Nessuna
Prodotti fitosanitari	Nessuno
Cura e manutenzione	Durante il periodo di riposo vegetativo, almeno una volta ogni 8 anni, effettuare una cura appropriata per parti, su un terzo della superficie al massimo
Fascia inerbita	Vigono i vincoli stabiliti per le fasce tampone (cfr. pagina 5)
Superficie	Da entrambi i lati (2) della fascia coperta di alberi e arbusti, per una larghezza di 3-6 m
Cura e periodo	<ul style="list-style-type: none"> • Primo sfalcio e pascolo autunnale come per i prati sfruttati in modo estensivo (cfr. pagina 6) • Almeno uno sfalcio ogni tre anni • Obbligatorio asportare lo sfalcio • La pacciamatura è vietata
Nei pascoli	<ul style="list-style-type: none"> • Il pascolo è autorizzato • Prima utilizzazione, al più presto, alla data stabilita per il 1° sfalcio dei prati estensivi (cfr. pagina 6)
Superficie computabile	La fascia alberata e la fascia inerbita devono essere notificate insieme, come siepe (codice 852). Danno diritto a contributi le piccole strutture improduttive fino al 20% della superficie totale.
Periodo d'impegno	Almeno 8 anni

Livello qualitativo II

Fascia alberata	<ul style="list-style-type: none"> • Larghezza della fascia alberata (senza fascia inerbita) almeno 2 m • Composta unicamente da specie indigene di alberi e cespugli • Su 10 m ininterrotti: almeno 5 specie diverse di alberi e cespugli in media • Su 30 m ininterrotti: il 20% dello strato arbustivo composto da arbusti spinosi o almeno 1 albero caratteristico del paesaggio (circonferenza del tronco almeno 1,5 m a 1,7 m dal suolo)
Fascia inerbita	<ul style="list-style-type: none"> • Al massimo 2 utilizzazioni all'anno (pascolo autunnale e pascolo in caso di pascolo adiacente possibili dopo la data di sfalcio) • Prima utilizzazione: al più presto alla data stabilita per la prima utilizzazione dei prati estensivi (cfr. pagina 6) • Seconda utilizzazione: al più presto 6 settimane dopo la 1ª utilizzazione • È vietato l'uso della falciatronce

(1) Definizioni (secondo l'OTerm, OFo e le direttive KIP/PIOCH):

- Siepe e boschetto rivierasco: fascia densamente alberata, larga qualche metro, composta principalmente da arbusti, cespugli e alberi autoctoni (adatti alle condizioni locali). Lunghezza minima: 10 m. Se la distanza tra due fasce alberate distinte è inferiore a 10 m (misurati a partire dai cespugli esterni), le fasce sono considerate come un unico elemento.
- Boschetto campestre: gruppo di cespugli di forma compatta, con o senza alberi. Superficie minima: 30 m².
- La siepe, il boschetto campestre o il boschetto rivierasco non deve essere classificato come foresta dal servizio cantonale responsabile o non deve superare simultaneamente i tre limiti seguenti:
 - superficie (compreso margine idoneo): 800 m²;
 - larghezza (compreso margine idoneo): 12 m;
 - età del popolamento: 20 anni.

(2) Eccezioni: siepi, boschetti campestri e i boschetti rivieraschi ai bordi della SAU, lungo strade, sentieri, muri e corsi d'acqua, la fascia tampone è obbligatoria da un solo lato (3–6 m).

Consigli



Una siepe diversificata con arbusti spinosi, fiori e frutti (p.es. prugnolo) è un habitat favorevole per gli insetti e gli uccelli (p.es. l'averla piccola).



Una cura selettiva ma razionale è possibile utilizzando macchine adatte.



La legna secca o qualche mucchio di rami e di pietre diversificano le strutture e danno rifugio a molti animali (p.es. il riccio).



Colture perenni

Vigneti con biodiversità naturale



Livello qualitativo I

Superficie computabile	Danno diritto a contributi le piccole strutture fino al 20% della superficie totale. (1)
Concimazione	Autorizzata solo sotto i ceppi su una larghezza massima di 50 cm
Prodotti fitosanitari	<ul style="list-style-type: none"> • Solo erbicidi fogliari sotto i ceppi • Trattamenti pianta per pianta contro le piante problematiche (cfr. anche pagina 5) • Per lottare contro gli insetti nocivi, gli acari e le malattie fungine sono ammessi esclusivamente metodi biologici e biotecnici oppure l'uso di prodotti chimici di classe N (preservano gli acari predatori, le api e i parassitoidi) (2)
Sfalcio	<ul style="list-style-type: none"> • Sfalcio alternato di un'interlinea su due; intervallo di almeno 6 settimane tra due sfalci sulla stessa interlinea • Sfalcio dell'intera superficie autorizzato appena prima della vendemmia • La pacciamatura è autorizzata • Non è obbligatorio asportare lo sfalcio
Lavorazione del suolo	Ogni anno è autorizzata una lavorazione superficiale per incorporare la materia organica (mulch), su interlinee alterne
Zone di manovra e vie d'accesso private (scarpate, superfici contigue)	<ul style="list-style-type: none"> • Copertura del suolo garantita da una vegetazione naturale • Nessuna concimazione • Nessun prodotto fitosanitario; contro le piante problematiche è autorizzato un trattamento pianta per pianta (cfr. anche pagina 5)
Criteri di esclusione	<ul style="list-style-type: none"> • Superficie viticola e zona di manovra: <ul style="list-style-type: none"> – quota totale di graminacee da prati grassi (principalmente loietto inglese, fienarola dei prati, festuca rossa, gramigna) e tarassaco: sul 66% (e oltre) della superficie totale o – neofite invasive: infestano oltre il 5% della superficie totale • È possibile escludere solo una parte della superficie
Periodo d'impegno	Almeno 8 anni

Livello qualitativo II

Esigenze	Per raggiungere la qualità minima richiesta, la superficie deve accogliere le specie vegetali indicatrici e gli elementi strutturali necessari (3)
Casi particolari	D'intesa con l'Ufficio della natura e del paesaggio, è possibile autorizzare deroghe ai principi in vigore per il livello qualitativo I

- (1)** Le seguenti piccole strutture sono computabili: gruppi di arbusti, arbusti isolati, mucchi di rami, mucchi di stame, ceppaie, fossati umidi, stagni e pozze, superfici ruderali, cumuli di pietre, affioramenti rocciosi, muri a secco, massi e superfici prive di vegetazione. Le strutture sono descritte nel dettaglio nella scheda di Agridea [» «Piccole strutture per la promozione della bioversità nell'agricoltura»](#) disponibile in tedesco e francese.
- (2)** La lista delle sostanze attive della classe N può essere scaricata sotto www.agroscope.admin.ch > Temi > Produzione vegetale > Viticoltura > Protezione dei vegetali in viticoltura > Raccomandazioni > La guida fitosanitaria per la viticoltura (Agroscope Transfer, capitolo sugli effetti secondari dei fungicidi, insetticidi e acaricidi raccomandati in viticoltura)
- (3)** AGRIDEA mette a disposizione il [»](#) metodo di valutazione (disponibile in tedesco).

Consigli



La presenza di elementi strutturali quali vecchi muri, muretti a secco e siepi è molto favorevole alla fauna. Lo zigolo nero predilige siepi dense, dominate da qualche albero e ricche di arbusti spinosi (p.es. biancospino, rosa canina, prugnolo ma anche rovi).



Agli insetti che fanno il nido nella terra nuda come le api solitarie o le vespe scavatrici (foto) piacciono le zone di vegetazione pioniera rada (p.es. sentieri sterrati, scarpate di löss).

Per mantenere e favorire la presenza di geofite bulbose (p.es. il cipollaccio dei campi) è necessaria una periodica sarchiatura superficiale durante la fase di riposo (secondo la specie, da maggio a ottobre).

Se le condizioni di coltura lo consentono, portare l'intervallo tra due sfalci a 8 settimane, così da diminuire la pressione sulla flora e sulla fauna (p.es. sul *Carcharodus alceae*).

Colture perenni

Strisce per organismi utili nelle colture perenni (1)



57

Livello qualitativo I

Localizzazione	Solo le superfici nella zona di pianura e collinare
Semina	Soltanto miscele di sementi pluriennali autorizzate dall'UFAG su min. il 5 % della superficie annunciata della coltura perenne
Data della semina	Prima del 15 maggio tra le file
Concimazione	Non consentita
Prodotti fitosanitari	Non sono consentiti, tranne che per le eccezioni seguenti: Erbicidi: sono ammessi soltanto trattamenti pianta per pianta o puntuali in caso di piante problematiche con tutti gli erbicidi omologati secondo l'Ordinanza sui prodotti fitosanitari nella frutticoltura e nella viticoltura Insetticidi: nelle file dove sono presenti strisce per organismi utili, tra il 15 maggio e il 15 settembre possono essere utilizzati soltanto gli insetticidi ai sensi dell'Ordinanza del DEFR sull'agricoltura biologica, fatta eccezione per Spinosad
Cura e manutenzione	Sfalcio: alternativamente la metà della superficie rispettando un intervallo di almeno 6 settimane tra 2 sfalci È possibile transitare sulle strisce per organismi utili. La pacciamatura è autorizzata.
Periodo d'impegno	4 anni nello stesso posto. Risemina al 5° anno. In luoghi adatti, il Cantone può autorizzare il mantenimento prolungato o una risemina delle strisce per organismi utili nella stessa ubicazione.

(1) I contributi per le strisce per organismi utili nelle colture perenni sono versati per le seguenti colture (per i « vigneti con biodiversità naturale » e le « superfici per la promozione della biodiversità specifiche di una regione, Tipo 16 » non vengono versati contributi per le strisce per organismi utili):

- Vigneti
- Frutteti (mele, pere, mele cotogne, ciliegie, prugne, albicocche, pesche, kiwi, sambuco, noci)
- Colture di bacche
- Permacultura

Nota: il contributo viene sempre versato per il 5 % esatto della superficie annunciata con la coltura perenne. Il contributo per le strisce per organismi utili su un ettaro di coltura perenne è quindi di CHF 200. La striscia per organismi utili non ha alcuna influenza su tutti gli altri pagamenti diretti per la superficie dichiarata. Per esempio, il contributo per la sicurezza dell'approvvigionamento rimane di 400 CHF/ha.



Viticultura: grazie all'elevato tasso di fioritura delle specie seminate, il volume di fiori nei vigneti con strisce per organismi utili è fino a tre volte superiore rispetto a quello dei vigneti a inerbimento spontaneo. Ciò ha un effetto positivo sulla presenza di nettare e di insetti alla ricerca di polline (p.es. la galatea).

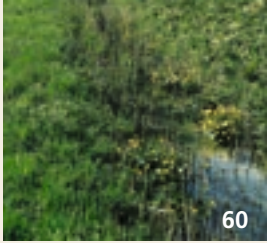




Viticultura: le specie annuali della miscela (p.es. senape, grano saraceno) crescono rapidamente e fungono da colture di copertura proteggendo le specie perenni a crescita lenta dall'inacidimento e dalle specie altamente competitive. Non appena la miscela è molto fitta e alta e la maggior parte delle colture di copertura sono fiorite, bisognerebbe falciare la prima volta.

Consigli:

- Falciare o rullare (Rolo-faca) le strisce benefiche il meno possibile e delicatamente invece di pacciamare.
- Impostate un'altezza di taglio elevata (> 15 cm).
- Se si accumula molto materiale, rimuovere la biomassa per mantenere la diversità floristica.

Altre superfici

	Fossati umidi, stagni, pozze	Superfici ruderali, cumuli di pietre, affioramenti rocciosi	Muri a secco	SPB specifiche della regione
	<p>Specchi d'acqua o superfici della SA generalmente inondate</p>  <p>60</p>	<p>Superfici ruderali: vegetazione non legnosa su ripiene, scarpate; cumuli di pietra e affioramenti rocciosi con o senza vegetazione</p>  <p>61</p>	<p>Muri di pietre naturali, senza o con poco legante (cemento, malta, calce o altro)</p>  <p>62</p>	<p>Ambienti naturali di importanza ecologica che tuttavia non corrispondono alle SPB descritte</p>
Altezza minima	–	–	50 cm	Livello qualitativo I
Fascia tampone (1) attorno all'oggetto principale	Larga almeno 6 m	Larga almeno 3 m	Larga almeno 50 cm da entrambi i lati	I vincoli e le condizioni di autorizzazione sono definiti dall'Ufficio della natura e del paesaggio, d'intesa la Sezione dell'agricoltura e l'UFAG
Concimazione	Nessuna, nemmeno sulle fasce tampone			
Prodotti fitosanitari	<ul style="list-style-type: none"> Nessun prodotto fitosanitario sull'oggetto Sulla fascia tampone: se risulta impossibile controllare con mezzi meccanici le piante problematiche, è autorizzato un trattamento pianta per pianta, ma solo a partire da 3 m dalla sponda delle acque superficiali (cfr. anche pagina 5) 			
Utilizzazione agricola	Nessuna			
Cura	–	Ogni 2–3 anni in autunno	–	
Superficie computabile	Lunghezza media x larghezza media (compresa la fascia tampone se non è registrata come altro tipo di SPB)		Lunghezza x larghezza standard di 3 m (2)	
Periodo d'impegno	Almeno 8 anni			

(1) Per la definizione di fascia tampone, cfr. riquadro a pagina 5.

(2) Muri al limite della SA o lungo strade, sentieri, siepi, boschetti campestri, boschetti rivieraschi oppure al bordo di foreste: contare una larghezza di 1,5 m.

Fonte delle illustrazioni			
1, 20	S. Kuchen, AGRIDEA	22	N. Richner, Agroscope
2	L. Steiner, IFÖ Institut für Ökosystemforschung	23, 33, 36, 37	H. Ramseier, HAFL
3, 11, 17, 35, 60, 62	A. Krebs, Agasul	24	M. Amaudruz, AGRIDEA
4	P. Thomet, HAFL	25	B. Arnold, AGRIDEA
6, 7, 15, 16, 18, 38, 44, 48	C. Schiess, AGRIDEA	26, 28, 34, 57, 58, 59	K. Jacot, Agroscope
5	D. Caillet-Bois, AGRIDEA	27	M. Jenny, Schweiz. Vogelwarte Sempach
8, 29	A. Bosshard, Ö+L GmbH	42	B. Weiss, AGRIDEA
9	Mathias Götti Limacher	47	D. Dietiker, AGRIDEA
10	M. Martin, oekoskop	52, 54, 56	G. Carron, Neuenburg
12, 14, 39, 45, 51	R. Benz, AGRIDEA	53	P. Keusch, Susten
13	W. Dietl, Agroscope	55	H. Sigg, Fachstelle Naturschutz ZH
19, 40, 41, 43, 46, 49, 50	Schweizer Vogelschutz SVS/BirdLife Schweiz	61	G. Mulhauser, AGRIDEA
21	D. Schaffner, Agrofutura		
30, 31	C. Zurbrügg, AGRIDEA		
32	Stefan Lutter, HAFL		

Impressum	
Editore	<p>AGRIDEA Jordils 1, CP 1080 CH-1001 Lausanne T +41 (0)21 619 44 00 F +41 (0)21 617 02 61 www.agridea.ch</p>
Autori	<p>David Caillet-Bois, Barbara Weiss, Regula Benz, Barbara Stäheli, Anja Gramlich, Johanna Schoop AGRIDEA</p>
Gruppo	Ambiente, paesaggio
Consulenza tecnica	Ufficio federale dell'agricoltura, Ufficio federale dell'ambiente
Grafica	AGRIDEA
Stampa	AGRIDEA
	14ª edizione 2026



Complemento alla scheda tecnica: «Promozione della biodiversità nell'azienda agricola»

Versione 2026, edizione gennaio 2026

Trattamenti con erbicidi sulle superfici per la promozione della biodiversità e strisce per organismi utili – principi attivi omologati

Autorizzati da dicembre 2025

Le piante problematiche sulle superfici per la promozione della biodiversità (SPB) e strisce per organismi utili devono essere fondamentalmente controllate meccanicamente. Se ciò non dovesse essere possibile con uno sforzo ragionevole, in alcune SPB /strisce per organismi utili si può utilizzare una serie selezionata di principi attivi erbicidi. Nella tabella sottostante sono indicate le piante problematiche e gli erbicidi autorizzati sui diversi tipi di SPB e strisce per organismi utili. Questo elenco è una sintesi dei principi attivi erbicidi attualmente omologati sulle SPB. **Sono autorizzati solo trattamenti pianta per pianta o su focolai (pompa a spalla o siringa).** L'applicazione basata sul rilevamento (AbR), per esempio con Ecorobotix, non è consentita. Eccezione: impiego su SPB inerbite con l'autorizzazione del cantone nell'ambito del progetto di ricerca di Agroscope sull'AbR (cfr. l'informativa concernente l'impiego di prodotti fitosanitari tramite applicazione basata sul rilevamento che si trova al link www.ufag.admin.ch > Sostegno finanziario > Pagamenti diretti > Prova che le esigenze ecologiche sono rispettate > Informazioni complementari).

Onde evitare danni alle colture, **si raccomanda di effettuare i trattamenti con Glifosato e Metsulfuronmetile utilizzando un'irroratrice manuale.** Ne esistono diversi modelli che consentono un dosaggio molto preciso. Clopiralid e Fluzifop-P-butile sono applicati utilizzando prevalentemente pompe a spalla. Ciò permette di trattare i focolai più sviluppati di cardo campestre e di gramigna in modo rapido e mirato.

La versione attuale di questa scheda tecnica è disponibile sui siti seguenti:

- (1) www.ufag.admin.ch > Sostegno finanziario > Pagamenti diretti > Contributi per la biodiversità > Informazioni complementari
- (2) www.ufag.admin.ch > Sostegno finanziario > Pagamenti diretti > Contributi per i sistemi di produzione > Informazioni complementari

Superfici per la promozione della biodiversità e strisce per organismi utili – Piante problematiche – Principi attivi autorizzati ^{1, 2, 3}

Tipi di SPB e strisce per organismi utili	Piante problematiche								
	Romici	Convolvolo	Cardo campestre	Senecioni tossici	Ambrosia	Rovi	Colchico d'autunno	Poligono del Giappone	Gramigna
SPB e strisce per organismi utili su superfici coltivate: • Fasce di colture estensive in campicoltura • Maggesi fioriti • Maggesi da rotazione • Strisce su superfici coltivate • Strisce per organismi utili su superfici coltivate aperte	• Metsulfuronmetile • Glifosato • Triclopir + Clopiralid ⁴ • Fluroxypyr-meptil + Aminopyralid ⁴ • Triclopir + Fluroxypyr ⁴	• Glifosato	• Clopiralid • Glifosato • Triclopir + Clopiralid ⁴ • Fluroxypyr-meptil + Aminopyralid ⁴ • Triclopir + Fluroxypyr ⁴	• Fluroxypyr-meptil + Aminopyralid ⁴	• Florasulam	–	–	• Fluroxypyr-meptil + Aminopyralid ⁴	• Fluzifop-P-butile • Quizalofop-P-etile-isomero D • Ciclossidim ⁵ • Glifosato
SPB su superfici inerbite • Pascoli sfruttati in modo estensivo • Prati sfruttati in modo estensivo • Prati sfruttati in modo poco intensivo • Prati rivieraschi ³ • Fasce tampone lungo le siepi, i boschetti campestri • Superfici inerbite e terreni da strame ricchi di specie nella regione d'estivazione	• Metsulfuronmetile • Glifosato • Triclopir + Clopiralid ⁴ • Fluroxypyr-meptil + Aminopyralid ⁴ • Triclopir + Fluroxypyr ⁴	–	• Clopiralid • Glifosato • Triclopir + Clopiralid ⁴ • Fluroxypyr-meptil + Aminopyralid ⁴ • Triclopir + Fluroxypyr ⁴	• Metsulfuronmetile • Fluroxypyr-meptil + Aminopyralid ⁴	–	• Triclopir + Clopiralid ⁴ • Fluroxypyr-meptil + Aminopyralid ⁴ • Triclopir + Fluroxypyr ⁴	• Metsulfuronmetile	• Fluroxypyr-meptil + Aminopyralid ⁴	–
Vigneti con biodiversità naturale	• Glifosato (contro le nove specie di piante problematiche sopra menzionate e per il trattamento intorno ai ceppi)								
Strisce per organismi utili nelle colture perenni (viticoltura)									• Ciclossidim ⁵
Alberi da frutto ad alto fusto (alberi giovani fino a 5 anni)	• Glifosato (contro le nove specie di piante problematiche sopra menzionate e per il trattamento intorno al tronco)								
Strisce per organismi utili nelle colture perenni (frutticoltura)									
Pascoli boschivi	• Solo su autorizzazione degli organi forestali cantonali competenti (vale per qualsiasi tipo e utilizzo di prodotto fitosanitario)								
• Terreni da strame • Alberi isolati adatti al luogo e viali alberati • Fossati umidi, stagni, pozze • Superfici ruderali, cumuli di pietra e affioramenti rocciosi • Muri a secco	• Divieto di utilizzo di erbicidi								

¹ L'elenco dei prodotti fitosanitari omologati può essere consultato sul seguente sito internet.

(www.psm.admin.ch)

² L'impiego di erbicidi è vietato lungo specchi e corsi d'acqua per una fascia di 3 m di larghezza.

³ Nessun trattamento in terreni saturi d'acqua.

⁴ Le sostanze attive devono essere utilizzate insieme.

⁵ Attualmente nessun prodotto autorizzato nelle SPB e strisce per organismi utili.

Quadro generale delle superfici per la promozione della biodiversità e delle strisce per organismi utili e i relativi contributi

La seguente tabella propone un riassunto delle superfici per la promozione della biodiversità e delle strisce per organismi utili. Essa indica quali SPB iscritte danno diritto a contributi, ai sensi dell'OPD, qualora le esigenze e gli oneri che ne derivano siano rispettati. I progetti di interconnessione possono dare diritto a contributi supplementari. I valori dei contributi per i progetti di interconnessione indicati rappresentano delle cifre massime e possono variare da cantone a cantone.

Inoltre, la maggioranza dei Cantoni stipula dei contratti in virtù della legge sulla protezione della natura (LPN) riguardo agli ambienti ricchi in biodiversità. Contattare il servizio cantonale della protezione della natura per ulteriori informazioni.

Tipi di superfici per la promozione della biodiversità (SPB) e strisce per organismi utili	Codice di coltura UFAG (Tipo)	Computo	Ordinanza concernente i pagamenti diretti all'agricoltura (OPD)								Contributo interconnessione Fr. per ettaro o albero ZP – ZM IV	Legge sulla protezione della natura e del paesaggio		
			Contributo livello qualitativo I Fr. per ettaro o albero				Contributo livello qualitativo II Fr. per ettaro o albero							
			ZP	ZC	ZM I, II	ZM III, IV	ZP	ZC	ZM I, II	ZM III, IV				
Prati e pascoli														
Prati sfruttati in modo estensivo	611 (1)	✓	780	560	300	300	1920	1840	1700	1100	1000			Può dare diritto a dei contributi a seconda del Cantone
Prati sfruttati in modo poco intensivo	612 (4)	✓	300	300	300	300	1540	1470	1360	1000	1000			
Terreni da strame	851 (5)	✓	1440	1220	860	680	2060	1980	1840	1770	1000			
Pascoli sfruttati in modo estensivo	617 (2)	✓	300	300	300	300	700	700	700	700	500			
Pascoli boschivi	618 (3)	✓	300	300	300	300	700	700	700	700	500			
Prati rivieraschi	635	✓	300	300	300	300					1000			
Superfici inerbite e terreni da strame ricchi di specie nella regione d'estivazione	931						150/ha, max. 300/CN (solo nella regione d'estivazione)							
Superfici coltivate														
Fasce di colture estensive in campicoltura	Attributo della coltura	✓	2300	2300	2300	2300					1000			
Maggesi fioriti	556 (7A)	✓	3800	3800							1000			
Maggesi da rotazione	557 (7B)	✓	3300	3300							1000			
Strisce su superfici coltivate	559	✓	3300	3300	3300						1000			
Strisce per organismi utili sulla superficie coltiva aperta ¹	572	✓	3300	3300										
Colture perenni e legnose														
Alberi da frutto ad alto fusto (tranne i noci)	921, 923 (8)	✓	13.50	13.50	13.50	13.50	31.50	31.50	31.50	31.50	5			
Noci	922 (8)	✓	13.50	13.50	13.50	13.50	16.50	16.50	16.50	16.50	5			
Alberi indigeni isolati adatti al luogo, viali alberati	924 (9)	✓									5			
Siepi, boschetti campestri e golenali	852 (10)	✓	2160	2160	2160	2160	2840	2840	2840	2840	1000			
Vigneti con una biodiversità naturale	717 (15)	✓					1100	1100	1100	1100	1000			
Strisce per organismi utili nelle colture perenni ^{1, 2}	Attributo della coltura	✓	4000	4000										
Altri														
Fossati umidi, stagni, pozze	904 (11)	✓												
Superfici ruderali, cumuli di pietra e affioramenti rocciosi	905 (12)	✓												
Muri a secco	906 (13)	✓												
SPB specifiche della regione situate sulla SAU (terre aperte, prati e pascoli, vigneti, siepi, boschetti campestri e rivieraschi)	594, 595, 693, 694, 735, 858 (16)	✓									1000			
SPB specifiche della regione (fuori SAU)	908 (16)	✓												

¹ Le strisce per organismi utili non sono più promosse nell'ambito delle superfici per la promozione della biodiversità ma nell'ambito dei contributi per i sistemi di produzione (CSP).

² È computabile esattamente il 5% della superficie annunciata per le colture perenni.